



GEMELLI
IMMOBILIARE - COSTRUZIONI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO DELL'8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE GENERALE

REVISIONE	DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
03	02/12/2024	Alberto Gherardi	Stefano Gemelli	CdA
Il presente documento è composto da 27 pagine				

REVISIONE	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE MODIFICHE
03	02/12/2024	Revisione del Modello Organizzativo Gestionale MOG per variazioni intercorse nella legislazione vigente - Aggiornamento 2024
02	02/01/2020	Revisione del Modello Organizzativo Gestionale MOG per variazioni intercorse nella legislazione vigente – Riferimento Codice di Comportamento delle Imprese di Costruzione ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) - Aggiornamento 2019
01	02/01/2017	Prima emissione

INDICE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N° 231/2001	4
1.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	5
1.3 I DESTINATARI DEL MODELLO	6
1.4 LE LINEE GUIDA E LE FONTI PER LA REDAZIONE DEI MODELI ORGANIZZATIVI	7
1.5 IL CODICE ETICO E LE PARTI DI CUI SI COMPONE IL MODELLO	7
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DI CONTROLLO	8
2.1 PROFILO DELLA SOCIETÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	8
2.2 IL CONTESTO AZIENDALE	9
2.3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
2.4 IL SISTEMA DELLE PROCURE, DELLE DELEGHE E DELLE AUTORIZZAZIONI	12
2.5 LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	12
3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	13
3.1 MOTIVAZIONI NELL'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	13
3.2 METODOLOGIA ADOTTATA NELLA COSTRUZIONE DEL MODELLO	13
3.3 APPROCCIO METODOLOGICO	14
3.3.1 PIANIFICAZIONE: IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI	14
3.3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO	14
3.3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE: GAP ANALYSIS E PIANO DI MIGLIORAMENTO	15
3.3.4 PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	15
3.3.5 APPROVAZIONE DEL MODELLO DA PARTE DEL CdA	15
3.4 STRUTTURA DEL MODELLO	15
4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA	16
4.1 COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV) DI GEMELLI COSTRUZIONI S.R.L.	16
4.2 FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA: IL PIANO DI ATTIVITÀ	17
4.3 REQUISITI DELL'ODV	18
4.4 COMPOSIZIONE, NOMINA E DURATA DELL'ODV	19
4.5 REQUISITI PER LA NOMINA, INELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEI MEMBRI DELL'ODV	19
4.6 FLUSSO COMUNICATIVO DA E VERSO L'ODV: L'ATTIVITÀ DI REPORTING E IL WHISTLEBLOWING	20
4.7 VERBALIZZAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI	23

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

5. LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL MODELLO	23
5.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE	24
5.2 INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI E PARTNERS	24
6. IL SISTEMA DISCIPLINARE	24
6.1 PRINCIPI GENERALI	24
6.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA VIOLAZIONE	25
6.3 SISTEMA DISCIPLINARE RELATIVO AI SOTTOPOSTI: LAVORATORI DIPENDENTI	25
6.4 SISTEMA DISCIPLINARE RELATIVO ALLE FIGURE APICALI: DIRIGENTI E AMMINISTRATORI	26
6.5 SISTEMA DISCIPLINARE RELATIVO AI TERZI: FORNITORI, CLIENTI, CONSULENTI ESTERNI	27
6.6 CLAUSOLA DI MANLEVA NEI CONFRONTI DELL'ODV	27
7. ELENCO ALLEGATI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO – PARTE GENERALE	27
7.1 ALLEGATO 1: STATUTO DI GEMELLI COSTRUZIONI S.R.L.	27

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N° 231/2001

1.1 Il quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (“disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”), a norma della legge n. 300 del 2000, ha per la prima volta introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità in sede penale delle persone giuridiche, che si affianca a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato. Lo scopo è di coinvolgere, tramite meccanismi sanzionatori (pene pecuniarie ed interdittive), il patrimonio dell’ente e gli interessi dei soci al verificarsi di reati compiuti da amministratori e dipendenti nell’interesse o a vantaggio della società. L’innovazione normativa (che ha disapplicato il consolidato principio “*societas delinquere non potest*”) obbliga pertanto tutti i soggetti direttamente interessati alla situazione patrimoniale dell’ente (soci, partner,...) a rafforzare il controllo sul rispetto della legalità nelle attività gestite dalla società stessa. La responsabilità delineata dalla norma, nonostante sia definita “amministrativa”, ha caratteristiche tipiche della responsabilità penale; il sistema processuale adottato è infatti quello previsto per le condotte penalmente rilevanti.

«Tale responsabilità – recita la relazione di accompagnamento al Decreto - poiché conseguente da reato e legata (per espressa volontà della legge delega) alle garanzie del processo penale, diverge in non pochi punti dal paradigma dell’illecito amministrativo ormai classicamente desunto dalla legge 689/1981, con la conseguenza di dare luogo ad un tertium genus che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di contemperare le ragioni dell’efficacia preventiva con quelle, ancor più ineludibili, della massima garanzia».

La responsabilità amministrativa è autonoma, ma è la conseguenza della condotta di un soggetto persona fisica, nei casi in cui tale azione sia riconducibile ad un reato previsto dal decreto.

La responsabilità dell’ente è configurabile nei casi in cui:

- sia stato commesso un reato contemplato dal decreto;
- tale reato sia stato commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente;
- l’autore del reato sia un soggetto in posizione cosiddetta «apicale» o sia un soggetto cosiddetto «sottoposto».

La condizione che il reato sia commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente consente di escludere la responsabilità della società qualora l’autore del reato abbia commesso il fatto esclusivamente al fine di perseguire un interesse personale o di terzi. L’interpretazione giurisprudenziale più recente aggrava la posizione dei soggetti “apicali” autori di reati di cui al

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

D.lgs 231/2001, considerata la loro immedesimazione organica con la persona giuridica dell'ente. Nel loro caso si presume l'interesse o il vantaggio dell'ente, al quale si chiede pertanto di provare la tesi contraria, subentrando il meccanismo dell'onere della prova. È utile pertanto precisare che, ai sensi dell'art. 5 lettera a) del Decreto, i soggetti in posizione apicale sono «coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente». La lettera b) del medesimo articolo definisce soggetti "sottoposti" «coloro che sottostanno alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)».

1.2 Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità amministrativa

L'adozione e l'efficace attuazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire gli illeciti penali considerati, costituisce una possibile forma di esonero dell'ente dalla responsabilità e dalle relative sanzioni pecuniarie ed interdittive purché sia evidente o si possa dimostrare che il Modello introdotto consente di:

- individuare le attività che possono condurre alla commissione dei reati tutelati dalla norma;
- prevedere protocolli specifici finalizzati a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- individuare un organismo a cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento (OdV);
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il legislatore, nel disciplinare il modello «di salvaguardia» che consente di escludere le sanzioni conseguenti ad un reato contemplato dal decreto, fa riferimento ad un adeguato sistema di prevenzione e di controllo interno tale da non poter essere **aggirato se non intenzionalmente da parte del soggetto operante nell'ambito dell'ente** (art. 6, comma 1, lett.c del decreto).

Ne consegue che il sistema di controllo preventivo posto in essere dall'azienda deve:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno dell'ente possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare che il reato possa essere causato da errore, negligenza o imperizia nella valutazione delle direttive aziendali.

Benché il decreto richiami la natura facoltativa del modello, è evidente che la mancata adozione esponga patrimonialmente l'ente in relazione ad un considerevole elenco di reati.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Nel caso della Gemelli Costruzioni s.r.l., la mancata adozione comporterebbe altresì un danno economico e di immagine in quanto l'adeguamento al D. Lgs n. 231/2001 costituisce requisito essenziale per l'ottenimento dei requisiti per la partecipazione alle gare pubbliche (Codice degli appalti).

L' art. 6, comma 3, del decreto prevede che i modelli organizzativi possano essere realizzati ed adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni di categoria rappresentative degli enti (es. Linee guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Confindustria). Tuttavia è opportuno considerare che l'adozione di uno standard aziendale contemplato dalle citate linee guida conferisce al modello un'idoneità puramente teorica, poiché l'ente deve essere in grado di dimostrare non soltanto l'adozione di un modello organizzativo, ma anche l'attuazione e la perfetta attinenza dello stesso con le caratteristiche peculiari della società.

1.3 I destinatari del modello

I destinatari del presente Modello sono i soggetti individuati rispettivamente alle lett. a) e b) del comma 1 art. 5 del Decreto, ossia:

- a) *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale) nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso”;*
- b) *“persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)”*.

A titolo meramente esemplificativo, si citano:

- soci ed amministratori;
- personale dirigente che opera in nome e per conto dell'ente;
- lavoratori dipendenti e figure ad essi assimilate (subordinati e parasubordinati);

Ai sensi del decreto, infatti, l'ente è ritenuto responsabile solo per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti di cui sopra. Tuttavia, poiché astrattamente è possibile che si configuri una coincidenza di interessi nella commissione dei reati anche da parte di collaboratori esterni, intesi come persone fisiche o giuridiche, è necessario che l'Ente vincoli gli stessi al rispetto di specifiche prescrizioni.

In particolare, il Modello prevede l'applicazione di protocolli di prevenzione del rischio per tutti coloro che a qualunque titolo cooperano con la società nell'ambito dei processi sensibili, sanzionandone la mancata applicazione o la violazione con modalità differenti a seconda del rapporto contrattuale che li lega all'ente. Gli stessi membri dell'OdV potranno essere revocati dai loro incarichi per gravi violazioni del Modello come previsto da apposite clausole contrattuali.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

1.4 Le linee guida e le fonti per la redazione dei modelli organizzativi

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto, i Modelli possono essere adottati sulla base dei codici di comportamento o linee guida, redatte dalle associazioni di categoria rappresentative degli enti e preventivamente comunicate al Ministero di Giustizia.

Il presente Modello Organizzativo è stato formulato in conformità e seguendo i criteri di seguito riportati:

- D. Lgs. 231/01;
- «Linee guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001» di Confindustria, prima associazione di categoria ad aver emanato linee guida nel 2002 (poi modificate successivamente);
- Codice di comportamento delle imprese di costruzione – ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili);
- Ogni altro documento di interesse.

Si è tenuto conto inoltre della giurisprudenza sviluppatasi a seguito dell'entrata in vigore del Decreto, nonché delle buone prassi pubblicate da associazioni di categoria o professionali competenti in materia.

Oltre alle scritture societarie e alla documentazione ufficiale (statuto, bilancio, procure e verbali CdA), molti dati, in particolare per la suddivisione in processi, sono stati desunti dal Manuale della Qualità, mentre per la struttura organizzativa interna il riferimento è l'organigramma aggiornato del Sistema Qualità. La coerenza tra dati, documenti ufficiali e la prassi aziendale è stata appurata con interviste mirate, atti a fornire altresì informazioni di dettaglio contestualizzate.

1.5 Il Codice Etico e le parti di cui si compone il Modello

L'efficacia del sistema di controllo interno dipende in primo luogo dall'applicazione e condivisione di principi etici e di regole comportamentali chiare da parte di dipendenti, amministratori e soggetti preposti al monitoraggio dei controlli.

Conseguentemente assume particolare importanza l'adozione e la diffusione del codice etico, che costituisce un elemento essenziale per la definizione di un modello adeguato.

Le regole di comportamento e i principi etici sottesi al presente Modello sono coerenti con il Codice Etico e non contrastano con le strategie, la vision e la mission definite nelle scritture societarie.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Il Codice Etico è considerato parte integrante del Modello Organizzativo: ne consegue che qualsiasi modifica apportata ad uno od all'altro documento deve necessariamente comportare la verifica di compatibilità per le eventuali modifiche.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è sua volta composto da una:

- **Parte Generale** (il presente documento)
- **Parte Speciale:** contenente il Documento di Analisi dei Rischi, la Tabella dei Reati e la Mappa dei Processi Sensibili.

Si tratta di un unico *corpus* normativo destinato a ridurre al minimo il rischio di commissione dei reati D.lgs 231/2001: è pertanto creato su misura della società a cui deve costantemente adattarsi, con aggiornamenti frequenti quanto lo sono le vicende societarie rilevanti ai fini del Decreto.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DI CONTROLLO

2.1 Profilo della società e struttura organizzativa

L'impresa di Costruzioni Gemelli Luciano nasce a metà degli anni settanta, per poi diventare nel 2001 l'attuale Gemelli Costruzioni S.r.l.

L'esperienza acquisita nel tempo e passata da padre in figlio, ha permesso di raggiungere un posto consolidato e di rilievo nel territorio.

L'azienda è attiva in tutti i segmenti delle costruzioni dal restauro conservativo all'edilizia residenziale e industriale e coniuga maestria artigianale a capacità di confrontarsi con le più sofisticate tecnologie del costruire contemporaneo.

Attualmente la Gemelli Costruzioni Srl è una struttura moderna che elabora progetti e realizza l'opera con strumenti d'avanguardia, segue procedure perfezionate e standard collaudati, che gli hanno permesso di ottenere la Certificazione di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001 e certificazione SOA per gli appalti pubblici. Nella struttura organizzativa è presente uno staff tecnico in grado di supportare le committenze più esigenti.

La Gemelli Costruzioni Srl, ha stabilito e si è prefissata di operare nel pieno del rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza del lavoro, investendo continuamente risorse, effettuando controlli sistematici e aggiornamenti del personale.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

2.2 Il contesto aziendale

Nella predisposizione di questo Modello sono stati analizzati gli elementi strutturali dell'azienda (organi aziendali, funzioni e relazioni) e gli elementi di processo (insieme procedure e dei sistemi di controllo aziendali), riassunti nel Sistema di Gestione della Qualità.

2.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa può essere schematizzata attraverso l'elenco delle figure e delle funzioni di seguito riportate e definite nel Manuale Qualità e nello Statuto aziendale qui allegato (Allegato 1), in ultima versione ed approvato dal CdA.

La **governance** è la seguente:

- **Assemblea dei soci:** organo istituzionale della società. Determina gli indirizzi per il raggiungimento dei compiti statutari e controllo l'attività dei vari organi. Si riunisce almeno una volta all'anno ed è presieduta dal Presidente del CdA.
- **Consiglio di Amministrazione:** organo amministrativo della società. È formato dai soci a cui viene delegato qualunque atto di amministrazione secondo le modalità definite nello Statuto. Ha il compito di attuazione degli indirizzi determinati dall'Assemblea.
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione:** presiede il Consiglio di Amministrazione. A lui vengono demandate le funzioni di indirizzo economico e strategico.
- Per le altre figure si rimanda a quanto riportato nello Statuto

Per quanto riguarda l'organigramma interno si rimanda all'Organigramma così come identificato nel manuale Qualità, con i corrispondenti riferimenti alle persone che occupano le diverse posizioni.

Di seguito vengono identificate: ruoli e responsabilità identificati in accordo con il Manuale Qualità.

- **Direzione Generale (D.G.),** è il responsabile principale dell'andamento dell'azienda ed essenzialmente del suo risultato economico. Sono da segnalare le attività che riguardano la definizione degli obiettivi, la politica della qualità e della sua gestione ed il ruolo di Datore di Lavoro per gli obblighi relativi alla salute e sicurezza del lavoro e di Legale rappresentante per gli obblighi legati agli aspetti ambientali e giuridico amministrativi. Al momento della stesura della presente documentazione la persona è individuata nella persona del Sig. Gemelli Stefano che fa parte dell'assetto proprietario della società.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Per quanto riguarda l'applicazione del Sistema Qualità e del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro è stata individuata come previsto dalla normativa una specifica figura referente della Direzione ed indicata in organigramma come Rappresentante della Direzione che coincide con la Direzione stessa e che è responsabile della applicazione dei sistemi di gestione adottati dall'azienda.

Per quanto riguarda la sicurezza del lavoro (Dlgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni) ci si avvale delle seguenti figure (esterne): - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) individuato esternamente come previsto da legislazione vigente; - Medico Competente; - Rappresentante dei lavoratori per la salute e sicurezza del lavoro Territoriale.

Per quanto riguarda la partecipazione a gare pubbliche è la figura che approva la documentazione da presentare all'ente pubblico e la relativa rendicontazione.

Per quanto attiene alla parte amministrativa e giuridica è la persona che approva tutti i documenti di propria competenza.

- Responsabile Sistema Qualità (R.S.Q.) è il responsabile principale della gestione di tutto il sistema qualità. Le sue attività principali in collaborazione con tutte le altre funzioni aziendali sono le seguenti:
 - gestisce tutta la documentazione inerente il Sistema Qualità;
 - informa periodicamente la Direzione Generale sull'andamento del sistema;
 - gestisce le non conformità in collaborazione con D.G. individuando possibili azioni correttive;
 - raccoglie le informazioni necessarie per verificare il corretto andamento del S.Q. ed il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di "Riesame della Direzione".
- Responsabile Amministrazione (R.AM.) è il responsabile della gestione amministrativa, contabile dell'azienda nel rispetto delle norme legislative e secondo efficienti criteri organizzativi; gestisce i rapporti con gli enti esterni per quanto riguarda il disbrigo delle pratiche amministrative;
- Responsabile Gare Pubbliche (R.G.P.) è il responsabile della preparazione della documentazione necessaria per la partecipazione a bando di gara pubblica e per la relativa chiusura della attività; si occupa del reperimento della documentazione relativa alla gara ed alla verifica del rispetto dei requisiti richiesti da legislazione vigente; la documentazione viene siglata dalla Direzione Generale, unica persona che ha una delega per la presentazione della documentazione;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

- Responsabile Vendite Privati (R.V.P.) è il responsabile della preparazione delle offerte per clienti privati a seguito della fornitura dei relativi elaborati progettuali (ed in particolari dei capitolati di fornitura); gestisce i rapporti con il committente e provvede insieme alla D.G. all'analisi dei contratti prima della relativa accettazione;
- Responsabile Acquisti (R.AC.) è il responsabile del settore acquisti della Ns. società; individua il parco fornitori della Ns. azienda e ne effettua la valutazione insieme alle altre componenti aziendali coinvolte. Effettua la trattativa commerciale sia per quanto riguarda ordini aperti (intendendo con questo termine contratti siglati che prevedono la fornitura di materiale su richiesta nel corso dello svolgimento del cantiere, es. calcestruzzo) che per ordini chiusi (questa attività a volte viene demandata direttamente ai responsabili di cantiere, pur svolgendo una attività di verifica del lavoro svolto). In caso di necessità provvede alla individuazione di nuovi fornitori sulla base delle categorie merceologiche richieste.
- Responsabile Gestione Cantieri (R.G.C.)/Responsabile Cantieri (R..C.)/Capo Cantiere (C.C.): è la struttura organizzativa che si occupa della gestione operativa dei cantieri e si suddivide i compiti con le seguenti modalità:
- Responsabile Gestione Cantieri (R.G.C.): si occupa delle seguenti attività: - valutazione iniziale dell'attività a seguito dell'ordine ricevuto dal committente per l'individuazione delle risorse necessarie per il rispetto del capitolato, delle specifiche di progetto e delle tempistiche previste a livello contrattuale; - risoluzione delle non conformità di maggiore entità nei confronti dei clienti e dei fornitori; - scelta dei fornitori per lo svolgimento della attività con stipula dei relativi contratti con definizione delle condizioni economiche in collaborazione con la funzione acquisti; - verifica della chiusura della attività in conformità a quanto stipulato con la committente sia per quanto riguarda gli aspetti economici che in riferimento alla qualità del lavoro svolto;
- Responsabile Cantieri (R.C.): è la figura incaricata dal R.G.C. per seguire operativamente il cantiere e si occupa delle seguenti attività: - verifica dell'andamento lavori rispetto al cronoprogramma lavori ed alla specifiche progettuali ricevute; in particolare per questo effettua incontri periodici con la Direzione Lavori per valutare l'andamento generale del cantiere; - effettua la contabilità del cantiere; - risolve operativamente le non conformità emerse nel corso dello svolgimento dell'attività, affrontando quelle di maggiore gravità con il supporto di R.G.C.; - effettua gli acquisti di materiale e stipula i contratti con i fornitori in collaborazione con le altre funzioni aziendali interessate; - effettua controlli per verificare il pieno rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente, in materia di salute e sicurezza del lavoro (preposto);

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

- **Capo Cantiere (C.C.):** è la figura che segue operativamente il cantiere trascorrendo l'intera giornata nello stesso ed in particolare: - coordina i lavori specificati da capitolato, verificandone la corretta esecuzione; - controlla i materiali in arrivo da fornitori ed i fornitori stessi, segnalando eventuali non conformità al R.C., che si occuperà poi della successiva risoluzione; - gestisce le attrezzature presenti in cantiere assicurandone il corretto deposito ed il regolare funzionamento; - effettua gli acquisti di materiale commerciale presso il magazzino; - effettua controlli per verificare il pieno rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente, in materia di salute e sicurezza del lavoro (preposto);
- **Responsabile Gestione Magazzino (R.G.M.):** è la figura che si occupa sia dei materiali giacenti in magazzino sia della manutenzione delle attrezzature presenti in magazzino, assicurandone una adeguata efficienza e funzionamento.

2.4 Il sistema delle procure, delle deleghe e delle autorizzazioni

Il sistema delle procure, delle deleghe e delle autorizzazioni è descritto e identificato nello Statuto aziendale qui allegato nella sua ultima versione ed approvato dal CdA.

2.5 La certificazione di qualità

Il Sistema Qualità è stato realizzato per descrivere come la società si conformi ai requisiti previsti dalla legislazione vigente e della ISO 9001 allo scopo di soddisfare i requisiti della propria committenza nel pieno rispetto della normativa cogente. Il sistema è anche utilizzato per formalizzare allo staff interno le linee guida gestionali e per assicurare il controllo delle attività mediante la definizione dei ruoli critici e gli obiettivi di controllo. Il Sistema Qualità è oggetto di verifica da parte di organismo di certificazione accreditato ACCREDIA da una decina di anni con esito ottimale, come evidenziato dai verbali di audit rilasciati dall'auditor di competenza.

Per lo svolgimento della propria attività inoltre la società ha ottenuto l'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici ai sensi del DPR 207/2010 e delle successive integrazioni per le seguenti categorie: OG 1 Edifici civili e industriali Class. V. Questa attestazione testimonia la capacità della Ns. società di garantire il soddisfacimento delle richieste del cliente nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente.

Inoltre al fine di partecipare alla attività di ricostruzione per il post terremoto della Regione Emilia Romagna (evento del maggio 2012) ed in generale per la partecipazione a bandi pubblici l'azienda ha ottenuto il 03/04/2013 l'iscrizione alla "White List", elenco che comprende le società che possono effettuare lavori per la ricostruzione.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Il Sistema Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro è stato adottato e implementato già nel 2016 ed aggiornato in funzione della UNI ISO 45001 al fine di descrivere come la società si conformi ai requisiti della legislazione vigente. Anche in questo caso il sistema è utilizzato per formalizzare allo staff interno le linee guida gestionali e per assicurare il controllo delle attività mediante la definizione dei ruoli critici e gli obiettivi di controllo in materia di salute e sicurezza.

Tali sistemi di gestione costituiscono un elemento di supporto sostanziale all'affidabilità del Modello qui descritto ai fini del D.Lgs. 231/01.

Inoltre, le prescrizioni del Manuale Qualità e delle procedure relative alla salute e sicurezza del lavoro si applicano a tutte le funzioni e a tutto il personale della Gemelli Costruzioni coinvolto nell'attività, compresi i fornitori esterni. Tali prescrizioni sono approvate e rese pertanto operative per tutto il personale, da parte della DG.

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

3.1 Motivazioni nell'adozione del modello di organizzazione e gestione

Al fine di ottemperare a tutti i requisiti previsti dalla Legislazione vigente, pur essendo una scelta volontaria, la società Gemelli Costruzioni s.r.l. ha deciso di dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs 231/01. Il pieno rispetto di quanto previsto da legislazione vigente ed il soddisfacimento dei requisiti previsti a livello contrattuale, infatti, è stato considerato dalla proprietà come elemento strategico fondamentale. Il Modello 231 elaborato dall'azienda ha come scopo primario quello di definire un insieme di norme e procedure interne atte a prevenire e/o ridurre i rischi di commissione dei reati così come individuati dal Decreto 231/01.

3.2 Metodologia adottata nella costruzione del modello

Nella predisposizione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo la società Gemelli Costruzioni s.r.l. si è ispirata alle seguenti fonti (v. punto 1.4)

- D. Lgs. 231/01;
- «Linee guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001» di Confindustria, prima associazione di categoria ad aver emanato linee guida nel 2002 (poi modificate successivamente);
- Codice di comportamento delle imprese di costruzione – ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili);

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Di conseguenza, l'approccio metodologico seguito può essere così sintetizzato:

- Pianificazione: identificazione delle attività sensibili (analisi funzionale-organizzativa preliminare)
- Analisi e valutazione del profilo di rischio: mappatura delle attività a rischio di reato (risk assessment):
- Individuazione delle esigenze: Gap Analysis e piano di miglioramento, Procedure.
- Predisposizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo
- Approvazione del Modello da parte del CdA

3.3 Approccio metodologico

3.3.1 Pianificazione: identificazione delle attività sensibili

L'obiettivo di questa fase è stato quello di identificare le aree aziendali a rischio-reato con specifica attenzione alle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle stesse (occasione, finalità, modalità). A tal fine sono state studiate l'attuale struttura organizzativa di Gemelli Costruzioni s.r.l., le attività svolte, i processi e le procedure attuate.

Questa analisi è stata svolta analizzando la documentazione societaria (statuto, atto costitutivo, Visura Camerale, procedure aziendali da Manuale della Qualità, procedure di sicurezza, DVR, altra documentazione) ed intervistando le diverse funzioni aziendali.

Il risultato dell'analisi effettuata è stata l'elaborazione di un documento in cui viene delineata una matrice dei processi e delle attività a rischio, dove per ciascun processo e funzione sono stati indicati i possibili rischi associati, nonché le possibili occasioni e modalità di realizzazione del reato da parte dei soggetti aziendali (Matrice dei Reati).

3.3.2 Analisi e valutazione del profilo di rischio

L'obiettivo di questa fase è stato quello di predisporre la "mappatura del rischio" sulla base di quanto analizzato nella fase precedente così come previsto all'art. 6, comma 2, lett. A D.Lgs 231/01.

Di fatto si è passati dall'analisi delle attività sensibili, alla determinazione degli "ambiti aziendali a rischio 231" per poter concentrare la successiva analisi solo ed esclusivamente sulle attività che richiedono uno specifico protocollo di prevenzione, azione di controllo e definizione di sanzione.

Tale matrice di Rischio viene riportata nella Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo di Gemelli Costruzioni s.r.l. (v. Documento analisi dei Rischi).

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

3.3.3 Individuazione delle esigenze: Gap Analysis e piano di miglioramento

L'obiettivo di questa fase è stato quello di definire le modalità operative, gestionali e di controllo a cui tendere (modello ideale). Si sono identificati i protocolli di prevenzione del rischio specifici per ogni attività sensibile precedentemente identificata e successivamente gli adeguamenti necessari al Modello 231 al fine di eliminare o quanto meno ridurre i rischi residuali. Sostanziale ha il ruolo del controllo che dovrà essere efficace e costante nel tempo.

3.3.4 Predisposizione del modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Gemelli Costruzioni s.r.l. è quindi il risultato di un'attenta analisi interna e di un'analisi della normativa vigente.

3.3.5 Approvazione del Modello da parte del CdA

Il Modello è approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e immediatamente adottato e monitorato dall'Organismo di Vigilanza per la sua efficace attuazione.

Per i poteri conferiti al CdA ed essendo il Modello "Atto di emanazione dell'organo dirigente", ne consegue che la competenza in merito ad eventuali variazioni, modifiche ed integrazioni al Modello organizzazione, gestione e controllo spetta al CdA stesso.

Tutti i Membri del CdA hanno verbalizzato il loro impegno al rispetto del presente Modello.

3.4 Struttura del Modello

Il presente Modello è costituito da:

- Parte Generale (il presente documento)
- Parte Speciale che comprende il Documento analisi del Rischio (Mappatura dei Processi Sensibili, Valutazione dei Rischi e Piano di miglioramento)
- Codice Etico che racchiude i principi deontologici cui si ispirano le attività della società Gemelli Costruzioni s.r.l. (Carta Costituzionale della Società)
- Regolamento Organismo di Vigilanza e Attività dell'OdV.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il D.Lgs. 231/01 all'art. 6 prevede che l'Ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati indicati se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- Adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati;
- Affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (Organismo di Vigilanza).

L'affidamento di detti compiti all'OdV ed, ovviamente, il corretto ed efficace svolgimento degli stessi sono, dunque, presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità, sia che il reato sia stato commesso dai soggetti in posizione apicale che dai soggetti sottoposti all'altrui direzione.

4.1 Compiti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) di Gemelli Costruzioni s.r.l.

L'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con una precipua funzione di vigilare sull'osservanza del modello di organizzazione, di gestione e controllo, sull'effettività ed adeguatezza del modello stesso in relazione alla struttura di Gemelli Costruzioni s.r.l. ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati, nonché sull'aggiornamento del modello. A tal fine Gemelli Costruzioni s.r.l. garantisce al proprio Organismo di Vigilanza, l'accesso a tutta la documentazione aziendale occorrente per poter svolgere in modo appropriato le proprie funzioni. Inoltre, l'OdV ha facoltà di raccogliere informazioni e dati attraverso la somministrazione di questionari o di interviste dirette al personale aziendale.

In dettaglio l'OdV si occupa di:

- Esaminare processi, procedure, protocolli decisionali, centri di responsabilità, e più in generale l'operatività interna, verificando con regolarità l'applicazione del modello organizzativo di gestione e controllo e condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- Effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili i cui risultati vengono riassunti nel corso delle comunicazioni di reporting agli organi societari;
- Monitorare le iniziative di comunicazione e formazione per la diffusione della conoscenza e della comprensione del modello e la predisposizione della documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del modello, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- Raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

- Coordinarsi con le funzioni aziendali per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel modello;
- Verificare le esigenze di aggiornamento del modello;
- Riferire periodicamente agli organi sociali in merito allo stato di attuazione del modello.

4.2 Funzioni dell'Organismo di Vigilanza: il Piano di Attività

La funzione propria dell'OdV, quale garante della correttezza del Modello di Gemelli Costruzioni s.r.l., si basa su un comportamento attivo, oltre che vigile, che si esplica con una serie di azioni che sono riportate nel **Piano di Attività**.

Il Piano di Attività viene presentato annualmente al CdA e ha come finalità sia di tracciare le attività stesse dell'OdV sia di dare evidenza della tipologia di controlli e dell'attività di vigilanza messe in atto e proposte per l'anno successivo.

Il Piano di Attività:

- Individua le attività di verifica e controllo che l'OdV intende compiere nel corso dell'anno;
- Ne fornisce una pianificazione temporale;
- Identifica funzioni o processi coinvolti, le attività che saranno svolte ed i risultati attesi;
- Individua le risorse strumentali, umane e finanziarie necessarie (eventuale budget dell'OdV).
- Programma gli interventi formativi inerenti al D. Lgs.231/01

In linea di massima, il Piano di Attività si articola nei seguenti elementi di base:

1. ELEMENTI DI SISTEMA 1.1 Analisi del Modello organizzativo, di gestione e controllo 1.2 Creazione di "recapiti" per segnalazioni (e-mail, fax, telefono, casella postale) 1.3 Gestione della documentazione 231 1.4 Formazione-Informazione del personale 1.5 Analisi ed aggiornamento della mappatura dei rischi
2. GESTIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 2.1 Interviste con soggetti "apicali" e soggetti che operano nelle "aree sensibili", con particolare riferimento a: a) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione della governance societaria (sistema deleghe e procure, organigrammi, mansionari) b) Rilevazione e analisi delle modalità di gestione delle risorse finanziarie ed economiche c) Rilevazione e analisi delle modalità di organizzazione, gestione e controllo nelle aree di rischio rilevate

3. VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 Audit interno sui conti e aree "sensibili", come per esempio:

- a) Ciclo attivo
- b) Ciclo passivo (consulenze, spese di commercializzazione, sponsorizzazioni, partnership, liberalità)
- c) Ciclo finanziario (gestione cassa e banca, finanziamenti pubblici)
- d) Ciclo Paghe e Stipendi (incentivi e bonus, note spese, spese di rappresentanza)

4. FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO OdV E INCONTRI "ISTITUZIONALI"

- 4.1 Definizione della reportistica standard verso l'OdV e dall'OdV verso gli organi direttivi
- 4.2 Predisposizione Relazione annuale Attività dell'OdV all'organo direttivo
- 4.3 Incontri con il Collegio Sindacale e con il revisore (ove presenti)

4.3 Requisiti dell'ODV

Per poter svolgere in modo efficace i propri compiti l'organismo di controllo deve essere dotato delle caratteristiche essenziali di "autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità di azione", mancando le quali, l'intero modello 231 viene vanificato nei fatti ed in particolare è necessario garantire:

- **Autonomia ed indipendenza:** l'iniziativa dell'OdV deve essere libera da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente della società. A tale proposito i componenti del citato organo di controllo interno non devono trovarsi in una posizione, neppure potenziale, di conflitto di interessi con l'ente né essere titolari all'interno della stessa di funzioni di tipo esecutivo che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul modello.
- **Professionalità:** comporta la presenza in capo ai soggetti responsabili dei controlli delle competenze e tecniche professionali necessarie per l'efficace svolgimento delle attività richieste nell'ambito della consulenza di analisi dei sistemi di controllo e di specifiche competenze giuridiche e contabili.
- **Continuità d'azione:** si deve garantire all'OdV un periodo temporale significativo di azione (almeno 3 anni di incarico) per poter dare la garanzia di efficace e costante controllo sull'attuazione del Modello, oltre che la definizione di un budget adeguato. A tal fine viene definita una programmazione temporale delle attività e dei controlli, la verbalizzazione delle riunioni e la disciplina dei flussi formativi provenienti dall'azienda. Si precisa che il requisito della "continuità d'azione" non implica la costante presenza dell'OdV nell'ente da controllare, quanto piuttosto dare la possibilità di pianificare la propria attività coerentemente con la complessità della struttura e del Modello.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

4.4 Composizione, nomina e durata dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza di Gemelli Costruzioni S.r.l. è un organismo monocratico, nominato dal Consiglio di Amministrazione della società che viene confermato di anno in anno su delibera del CdA.

Il CdA di Gemelli Costruzioni S.r.l. provvederà a conferire nomina all'OdV con delibera scritta e ad approvare il connesso **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**.

4.5 Requisiti per la nomina, ineleggibilità ed incompatibilità dei membri dell'ODV

In linea con i principi del Codice etico di Gemelli Costruzioni s.r.l., il componente dell'OdV deve possedere i requisiti di onorabilità ed autorevolezza per essere nominato membro dell'OdV, oltre i requisiti identificati nel punto 4.3.

Sono cause di ineleggibilità:

- la condanna con sentenza anche non irrevocabile per aver commesso uno dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- la condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche;
- l'esistenza di procedimenti penali pendenti per uno dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza deve consegnare al momento della sua nomina, una apposita **comunicazione scritta**, con la quale dichiara *“di non trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica in ragione dei requisiti di cui sopra e, comunque, di obbligarsi a comunicare, ai fini delle opportune valutazioni, la pendenza di procedimenti penali a suo carico ovvero di procedimenti già definiti con sentenza di condanna o di “patteggiamento” anche per reati diversi da quelli di cui al D.lgs 231/01 e, altresì, di dare tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione dell'eventuale sopravvenienza di cause di incompatibilità”*.

Sono incompatibili con la nomina come membro dell'OdV, tutti quei soggetti che svolgono incarichi e ruoli interni o esterni alla società tali da influenzarne le terzietà ed indipendenza di giudizio o coloro che versano in situazioni di conflitto di interesse. Sono incompatibili parenti ed affini fino al terzo grado di dirigenti o di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio aventi autonome capacità decisionali o ispettive per sussidi, contributi, concessioni o contratti economicamente rilevanti.

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

4.6 Flusso comunicativo da e verso l'ODV: l'attività di Reporting e il whistleblowing

L'attività di Reporting può essere così descritta:

1. **Flussi informativi dall'OdV.** L'Organo di Vigilanza deve curare la predisposizione di periodiche relazioni informative per la Direzione aziendale in ordine alle attività di verifica e controllo compiute ed all'esito delle stesse.

Vengono identificate **tre linee di Reporting** assegnate all'Organismo di Vigilanza:

- 1.1 Report su base continuativa: informativa costante circa l'attività esercitata dall'OdV. Essa consente di mantenere uno stretto contatto tra l'Organismo di vigilanza e la Direzione di Gemelli Costruzioni s.r.l. e il CdA. Inoltre, in tale ambito di reportistica, rientrano tutte le informazioni in merito all'aggiornamento ed alla formazione del personale aziendale sugli argomenti del D.Lgs. 231/01, nonché le informazioni in merito all'evoluzione della normativa di riferimento con particolare riguardo al monitoraggio per l'implementazione del Modello organizzativo, gestionale e di controllo.

1.2 Report su base periodica

- 1.2.1 Annualmente l'Organismo di vigilanza presenta al CdA una relazione scritta che evidenzia l'attività svolta, eventuali criticità emerse ed eventuali scostamenti dal Piano di Attività preventivamente approvato. In base a quanto rilevato, l'OdV propone le azioni correttive ritenute adeguate a migliorare il Modello.
- 1.2.2 Al termine di ogni esercizio, l'OdV avrà il compito di presentare al CdA il Piano di Attività che si intende implementare nel corso dell'anno successivo.
- 1.2.3 Sono previste almeno quattro riunioni all'anno tra l'OdV e la Direzione di Gemelli Costruzioni a garanzia della regolarità e continuità dell'azione di controllo svolta, in cui l'OdV redigerà un verbale di riunione sullo stato dell'attuazione del Modello. Tale comunicazione consente di rendere noto alla Direzione il livello di osservanza delle procedure adottate con il Modello. Tali incontri, dovranno essere documentati per iscritto mediante l'elaborazione di appositi verbali che verranno datati, sottoscritti e conservati in azienda. Copia della suddetta documentazione sarà custodita anche presso la sede dell'OdV e a disposizione del CdA.
- 1.3 Report su base immediata: L'OdV ha il dovere di comunicare immediatamente alla Direzione di Gemelli Costruzioni s.r.l. ed al C.d.A. qualsiasi problematica rilevante sorta nello svolgimento dell'attività, o in merito a comportamenti non in linea con le procedure aziendali o sulla necessità di un aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

2. Flussi informativi verso l'OdV: l'obiettivo dell'attività di reporting è quella di consentire all'OdV di venire informato di fatti che potrebbero determinare una responsabilità in capo all'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001, con particolare riferimento alle seguenti fattispecie:

- Ogni fatto o notizia relativo ad eventi che potrebbero determinare la responsabilità dell'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- L'avvio di procedimento giudiziario a carico di dirigenti o di dipendenti ai quali sono stati contestati reati ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- Le violazioni del Modello organizzativo o del Codice etico;
- Le anomalie rispetto ai principi del Modello;
- Le decisioni di apportare modifiche all'assetto societario.

Compito dell'OdV sarà di gestire le segnalazioni ricevute e di svolgere tutte le indagini necessarie per l'attuazione dei dovuti provvedimenti.

Si evidenzia come qualunque soggetto, a partire dai componenti degli organi sociali, ha l'obbligo di fornire tutte le informazioni e le relazioni richieste dall'Organismo di Vigilanza. Tale obbligo di informazione coinvolge non solo i dipendenti ed i membri degli organi sociali della società, ma anche i soggetti interni/esterni ad essa collegati (lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti, i collaboratori, i fornitori, ecc.).

Inoltre, si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 24/2023, che ha di fatto recepito la Direttiva Europea n. 2019/1937, in materia di segnalazione degli atti illeciti (c.d. whistleblowing), La Società ha provveduto ad adottare tutte le misure necessarie per il rispetto della citata normativa. In particolare, il menzionato D.lgs. 24/2023 impone alle Società di:

- dotarsi di appositi canali per la segnalazione degli illeciti, in grado di tutelare la riservatezza del segnalante, della persona coinvolta, dei soggetti eventualmente menzionanti nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa e dei relativi allegati, affidando la loro gestione ad un soggetto interno od esterno all'azienda, appositamente formato, autonomo e indipendente rispetto alla medesima: a tal proposito, La Società ha optato per affidare la predetta funzione al Sig. Alberto Gherardi, in qualità di Organismo di Vigilanza;
- informare tutti i soggetti potenzialmente interessati delle modalità per effettuare le segnalazioni degli illeciti attraverso i summenzionati canali interni: a tal proposito, La Società ha inteso pubblicare la presente comunicazione sul proprio sito e tramite esposizione nella zona uffici;
- informare tutti i soggetti potenzialmente interessati della possibilità di effettuare eventuali segnalazioni direttamente all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), indicando i relativi presupposti e le modalità per procedere in tal senso.

I soggetti che intendano segnalare un fatto illecito riconducibile alle ipotesi testé elencate hanno a disposizione i seguenti canali di segnalazione. La Società, ai sensi e agli effetti dell'art. 4 del D.lgs. 24/2023, ha implementato attraverso la presente comunicazione appositi canali interni di segnalazione, che garantiscono la riservatezza del segnalante, della persona coinvolta, dei soggetti eventualmente menzionanti nella segnalazione, nonché del contenuto

 GEMELLI IMMOBILIARE - COSTRUZIONI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

della stessa e dei relativi allegati, disponibile presso l'azienda e nel sito internet della Società, nella sezione dedicata. Nello specifico, ai fini del presente paragrafo, il segnalante può procedere alla segnalazione mediante i seguenti canali:

a) Canale informatico: l'invio della segnalazione a mezzo del portale web messo a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e rinvenibili presso il sito istituzionale <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>. Le istruzioni operative da seguire per effettuare la segnalazione sono pubblicate sul sito internet della citata Autorità, a cui si rimanda espressamente. In ogni caso, in questa sede, si evidenzia che la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna unicamente se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dalla normativa (art. 4, D.lgs. 24/2023);

b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;

c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa potrebbe determinare il rischio di ritorsione;

d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione potrebbe costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Nell'ambito della propria funzione, l'ANAC effettuerà opportune indagini istruttorie per la verifica della sussistenza dei presupposti di legge legittimanti l'invio della segnalazione.

b) Canale ODV: in via orale, attraverso la piattaforma di cui sopra, interagendo direttamente con l'ODV (Sig. Alberto Gherardi 334/1184081) o attraverso mail specifica: ODV@GEMELLICOSTRUZIONI.IT. Il segnalante potrà altresì richiedere apposito incontro diretto con il Gestore per effettuare di persona la propria segnalazione. Durante la conversazione o la messaggistica il segnalante è libero di rivelare o non rivelare la propria identità.

Inoltre, viene definita come prassi che ci siano flussi informativi periodici dalla Direzione generale verso l'OdV con cadenza trimestrale. In particolare, occorre fornire informazioni relativamente:

- il livello di attuazione del modello;
- il rispetto dei principi di controllo e comportamento;
- eventuali criticità nei processi, nonché le devianze normative;
- variazioni con riguardo ai processi e alle procedure

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

È fatto divieto agli esponenti aziendali, ai collaboratori esterni ed ai terzi che operano per nome e per conto di Gemelli Costruzioni s.r.l.:

- Esporre fatti non rispondenti al vero;
- Omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società;
- Occultare dati o notizie di indurre in errore e destinatari degli stessi;
- Impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite.

4.7 Verbalizzazione e archiviazione dei documenti

Per quanto esplicitato pocanzi, tutti gli incontri tra l'OdV e la Direzione dovranno essere documentati per iscritto mediante l'elaborazione di appositi verbali che verranno datati, sottoscritti e conservati presso l'azienda. Copia della suddetta documentazione sarà custodita presso la sede dell'OdV. Stessa modalità verrà seguita per incontri con soggetti terzi.

Inoltre, tutti i verbali, la documentazione prodotta, le relazioni, e quant'altro anche di non definitivo prodotto, sia in formato cartaceo che informatico, verrà archiviato presso la sede operativa di Gemelli Costruzioni s.r.l. con sistemi atti a garantirne la segretezza e riservatezza per almeno 10 anni.

5. LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL MODELLO

Ai fini dell'efficacia del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, Gemelli Costruzioni s.r.l. si impegna a svolgere un'adeguata attività di diffusione, informazione e di formazione nei confronti di tutto il personale della società, per favorire la conoscenza di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 231/2001 e dal Modello adottato nelle sue diverse componenti (mappatura delle aree/attività a rischio di reato, normativa e/o protocolli speciali che regolamentano le attività sensibili, Organismo di Vigilanza, Flussi informativi e Segnalazioni da e verso l'Organismo di Vigilanza, Codice Etico).

Per garantire che tutto il personale sia informato sul contenuto del D.Lgs. 231/2001 e del Modello, Gemelli Costruzioni s.r.l. procederà alla trasmissione di una comunicazione con indicazione dell'indirizzo telematico al quale sono reperibili i seguenti documenti: - Modello organizzativo, di gestione e controllo; - Codice Etico; - Nominativo e riferimenti dell'OdV.

Si precisa che i documenti presenti in tale spazio devono essere opportunamente aggiornati in relazione alle evoluzioni delle normative esterne e del Modello stesso.

Una volta a regime, tali informazioni sono fornite ad ogni nuova assunzione ed alla sottoscrizione di ogni contratto.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

5.1 Formazione del personale

Per quanto riguarda la formazione del personale, Gemelli Costruzioni s.r.l. nella persona della Direzione e dell'OdV, ha previsto una specifica attività di formazione riguardante, in generale, le disposizioni normative in tema di responsabilità amministrativa degli enti, le caratteristiche essenziali degli illeciti previsti dal Decreto e, più specificatamente, i principi contenuti nel Modello e nelle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili nonché le specifiche finalità preventive che il Modello persegue in tale contesto.

Tale attività è articolata in relazione ai ruoli, alle funzioni e alle responsabilità rivestite dai singoli Destinatari nonché al livello di rischio dell'area di attività o del processo aziendale in cui gli stessi operano.

Essa si concretizza in corsi interni da tenersi in aula; in particolare, per coloro che operano nell'ambito delle "aree di attività a rischio" e dei "processi strumentali", sono definiti incontri mirati al fine di illustrare le modalità operative connesse all'esercizio delle attività quotidiane nelle singole aree di attività ritenute a rischio e con riferimento ai singoli processi strumentali.

L'attività di formazione è adeguatamente documentata e la partecipazione agli incontri formativi è formalizzata attraverso la richiesta della firma di presenza.

5.2 Informativa a collaboratori esterni e partners

Gemelli Costruzioni s.r.l. prevede analoga informativa e pubblicità del Modello anche per i collaboratori esterni, nonché per i collaboratori a contratto, cosiddetti parasubordinati, e outsourcer, secondo modalità differenziate, in relazione alla possibilità di accesso alla normativa aziendale. In ogni caso sono messi a conoscenza dell'adozione del Modello organizzativo, di gestione e controllo e del contenuto del Codice Etico pubblicato sul sito internet aziendale.

Per quanto riguarda i clienti ed Enti finanziatori, Gemelli Costruzioni s.r.l. all'atto di presentazione dell'offerta o di partecipazione ad un bando, informa la controparte di aver adottato il Modello secondo il D.Lgs. 231/01, fornendo l'indirizzo telematico ove è reperibile il Codice Etico.

6. IL SISTEMA DISCIPLINARE

6.1 Principi generali

Al fine di garantire la corretta attuazione del Modello qui descritto, Gemelli Costruzioni s.r.l. nel rispetto di quanto disposto agli artt. 6 comma 2, lett. e) e 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 231/01 prevede l'adozione di un sistema sanzionatorio (Codice Disciplinare) da adottare in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, nonché per la violazione dei principi contenuti nel Codice Etico.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Pertanto, la definizione di un adeguato sistema sanzionatorio costituisce un presupposto essenziale della valenza discriminante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 rispetto alla responsabilità amministrativa degli enti. Data la gravità delle conseguenze per la Società in caso di comportamenti illeciti di dipendenti, dirigenti, amministratori, qualsiasi inosservanza del Modello configura violazione dei doveri di diligenza e di fedeltà e, nei casi più gravi, lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società.

Le violazioni del Modello Organizzativo e del Codice saranno assoggettate alle sanzioni disciplinari di seguito previste, a prescindere dall'eventuale responsabilità di carattere penale e dall'esito del relativo giudizio. Infatti, il sistema disciplinare qui definito è un sistema interno all'azienda, indipendente dagli altri procedimenti per infrazioni disciplinari nonché distinto ed autonomo rispetto al sistema sanzionatorio penale conseguente alla commissione di reati da parte delle persone fisiche.

In ogni caso l'adeguatezza del sistema disciplinare a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/01, deve essere sempre monitorato dall'OdV.

6.2 Criteri di valutazione della violazione

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, inoltre, saranno applicate anche tenendo conto:

- della intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

È fatta salva la prerogativa di Gemelli Costruzioni s.r.l. di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Modello da parte di un dipendente. Il risarcimento dei danni eventualmente richiesto sarà commisurato, nella logica dell'equilibrio tra comportamento e conseguenza rispetto a quanto precedentemente indicato.

6.3 Sistema disciplinare relativo ai sottoposti: lavoratori dipendenti

Nel caso di violazione del Modello o del Codice Etico da parte di un dipendente dell'azienda, viene aperto un procedimento disciplinare finalizzato all'accertamento di tale illecito.

Tali comportamenti, da essi tenuti, in violazione delle regole comportamentali previste nel Codice Etico e nel Modello sono considerati inadempimento delle obbligazioni primarie del

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

rapporto di lavoro e, pertanto, hanno rilevanza anche quali illeciti disciplinari, nel rispetto delle norme specialistiche (in particolare, CCNL e eventuali Contratti Integrativi Aziendali applicabili) e delle procedure di settore vigenti (art. 7 Statuto dei Lavoratori – legge 300/1970).

Nello specifico per Gemelli Costruzioni s.r.l. bisogna riferirsi all'art. 99 "Provvedimenti disciplinari" del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che recita come segue:

"Art. 99 Provvedimenti disciplinari 1) Ferma la preventiva contestazione e le procedure previste dall'art. 7 della legge 20/5/1970, n. 300, le infrazioni del lavoratore possono essere punite, a seconda della loro gravità, con i seguenti provvedimenti disciplinari: a) rimprovero verbale; b) rimprovero scritto; c) multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione, costituita per gli impiegati dagli elementi di cui ai punti da 1) a 8) dell'art. 44 e, per gli operai, dagli elementi di cui al punto 3) dell'art. 24; d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino a tre giorni. 2) L'impresa ha facoltà di applicare la multa quando il lavoratore: a) ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione; b) non esegua il lavoro secondo le istruzioni ricevute; c) abbandoni il posto di lavoro senza giustificato motivo; d) sia assente dal lavoro senza giustificato motivo; e) introduca bevande alcoliche senza averne avuta preventiva autorizzazione; f) si trovi in stato di ubriachezza all'inizio o durante il lavoro; g) violi le norme di comportamento e le procedure contenute nel Modello di organizzazione e gestione adottato dall'impresa ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 sempre ch  non siano in contrasto con le norme di legge e le disposizioni contrattuali, nonch  le norme contenute nel disciplinare interno di cui al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'1/3/2007, attuativo del D.Lgs. n. 196/2003; h) trasgredisca in qualche modo alle disposizioni del presente contratto o commetta mancanze che pregiudichino la disciplina del cantiere. In caso di maggiore gravit  o di recidiva nelle mancanze di cui sopra, tale da non concretizzare gli estremi del licenziamento, l'impresa pu  procedere all'applicazione della sospensione mentre nei casi di minore gravit  pu  procedere al rimprovero verbale o scritto.   fatto salvo quanto previsto dall'art. 98 per il licenziamento senza preavviso. Agli effetti della recidiva si tiene conto dei provvedimenti disciplinari non anteriori a due anni."

Le sanzioni saranno applicate dalla Direzione Generale in qualit  di Datore di Lavoro sulla base del contratto nazionale vigente.

6.4 Sistema disciplinare relativo alle figure apicali: dirigenti e amministratori

Nel caso di violazione delle procedure del presente Modello o di adozione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o del Codice Etico nell'espletamento delle proprie attivit , da parte di un dirigente, vengono applicati identici provvedimenti disciplinari previsti dal CCNL applicato. Nei casi pi  gravi potr  essere prevista la revoca parziale o totale delle deleghe, la sospensione dell'incarico o il licenziamento per giusta causa.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Conforme ai requisiti del D. Lgs. dell'8 giugno 2001 n° 231 e s.m.i.	Rev. 03
MODELLO ORGANIZZATIVO D. LGS. 231/2001 – PARTE GENERALE		

Nel caso di violazione del presente Modello da parte dell'Amministratore, l'OdV informa l'Assemblea dei soci, il quale organo prenderà opportuni provvedimenti contemplati dalla normativa vigente.

6.5 Sistema disciplinare relativo ai terzi: fornitori, clienti, consulenti esterni

La violazione da parte di fornitori, clienti, collaboratori esterni, comunque denominati, o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con Gemelli Costruzioni s.r.l., delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello agli stessi applicabili, o l'eventuale commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 da parte degli stessi sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti.

Con tali clausole il terzo si obbliga ad adottare ed attuare efficacemente procedure aziendali e/o a tenere comportamenti idonei a prevenire la commissione, anche tentata, dei reati in relazione ai quali si applicano le sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001.

L'inadempimento, anche parziale, di tale obbligazione, è sanzionato con la facoltà di Gemelli Costruzioni s.r.l. di sospendere l'esecuzione del contratto e/o di recedere unilateralmente dallo stesso, anche in corso di esecuzione, oppure di risolvere il medesimo contratto, fatto salvo il diritto della Società al risarcimento degli eventuali danni subiti.

Sarà compito dell'OdV valutare l'idoneità delle misure adottate nei confronti dei soggetti terzi ed indicare eventuali modifiche delle obbligazioni contrattuali.

6.6 Clausola di manleva nei confronti dell'ODV

In base a quanto espresso e definito nei punti 4.1 e 4.2 in merito a compiti e funzioni dell'Organo di Vigilanza, Gemelli Costruzioni s.r.l. solleva l'OdV dal compito di prevenzione dei reati in quanto non può essergli attribuito il ruolo di garante del bene giuridico protetto.

Tali clausole di manleva riguardano solo ed esclusivamente i soli incarichi assunti in qualità di membro dell'OdV.

7. ELENCO ALLEGATI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO – Parte Generale

7.1 Allegato 1: Statuto di Gemelli Costruzioni S.r.l.